

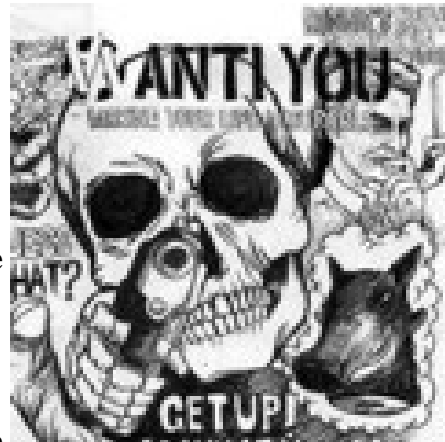
1) Come nascono gli Anti You? Il nome vuol significare qualcosa in particolare?

Pg: Abbiamo iniziato io e Paolo a suonare qualche cover (minot threat, negative approach, black flag, 7 seconds..) in saletta, giusto per divertirci. Dopo qualche prova abbiamo pensato di reclutare un bassista (Marco), già nostro amico, poi un cantante (Andrea), nostro amico anche lui, e di conseguenza cominciare a scrivere pezzi nostri.

Chef: Ci siamo formati perché volevamo fare hardcore pistone. I This Side Up si erano sciolti, i FLU! si stavano per sciogliere, Marco si stava trasferendo a Roma e quindi fine dei Semprefreski. Nessuno di noi aveva di meglio da fare, musicalmente. Andrea poi non aveva mai cantato prima e quando gli abbiamo chiesto di unirsi a noi l'idea lo ha stuzzicato.

Il nome vuole significare Anti you, non si può essere molto più espliciti di così.

2) Il vostro sound è molto legato alla vecchia scuola hardcore (molte cose mi ricordano i primi d.r.i.) perché non avete optato per il sound che viene più seguito a Roma ossia quello in stile N.Y?



Pg: Perché credo che tutti noi ci sentiamo più vicini al suono dei primissimi anni 80 che non a quello NY, che pur non ci dispiace in alcuni casi. Per quanto riguarda il fatto che lo stile NY sia più seguito a Roma.. pazienza. Se avessimo dovuto scegliere il nostro stile (che poi non abbiamo scelto a tavolino ma è venuto così in modo molto naturale) secondo criteri di popolarità, avremmo tutti frangettone e smalto nero.

Chef: Nei ristoranti c'è il menu, così ognuno se magna quello che je pare.

3) Esiste la Roma hc? Si collabora tra band ,si portano avanti gli stessi discorsi , o alla fine in fondo un pò di competizione ci sta ed ognuno bada al suo orticello o alla propria ristretta cerchia di amici?

Pg: Sinceramente non credo esista la Roma Hardcore. Esistono tante piccole sotto-scene, in alcuni casi molto diverse tra loro, ma che a quanto pare sono tutte -core (hardcore, emocore, metalcore, ecc) ma che col "core" non hanno niente a che vedere.

Competizione.. non credo, anzi, spesso c'è collaborazione, almeno tra gruppi affini; in

realtà c'è poco da competere, non mi pare ci siano in palio contratti milionari per la sony music.

Chef: Roma è grossa, ed è difficile essere più di tanto uniti, ma non mi pare ci sia competizione.



4) L'ultima volta che vi ho visti è stato ad un concerto benefit per un'occupazione, voi come band quindi vi sentite coinvolti in certe situazioni e le supportate?

Pg: Quando possiamo cerchiamo di dare la nostra disponibilità, anche perché se c'è un circuito che dovrebbe essere sensibile a certe questioni, è quello punk hardcore, anche se per la maggior parte dei gruppi l'aspetto "politico" non è certamente quello prioritario ormai. A volte certe situazioni sono un po' precarie dal punto di vista logistico e organizzativo, ma se la "causa" è giusta, va bene ugualmente.

Chef: Come band suoniamo dove ci pare giusto, ma allo stesso modo come band non ci piace molto entrare nello specifico di questioni politiche. Ovvio che siamo per il diritto alla casa, come individui, ma come band non è il nostro ambito tematico, e visto che non ne parliamo nelle canzoni non mi pare giusto parlare a nome degli AY.

5) Il vostro cd è uscito su s.o.a. records com'è nata la collaborazione con Paolo? Sta vendendo bene?

Pg: Paolo è nostro amico, appena registrato il disco abbiamo pensato di farglielo ascoltare e proporgli una collaborazione. Evidentemente gli è piaciuto e ci ha dato la disponibilità per farlo uscire su SOA records, cosa di cui siamo molto felici. Credo stia vendendo abbastanza bene, a quanto ne so rimangono solo un centinaio di copie disponibili.

Chef: Credo stia vendendo bene. Con Paolo ci conosciamo dagli anni ottanta, è stato uno dei primi a sentire i nostri pezzi e si è fatto avanti per produrlo.

6)L'attività live come procede? è facile organizzare dei concerti in Italia oppure anche qui bisogna avere gli agganci giusti? Me parso spesso di veder suonare con "grandi band" più o meno le stesse band di supporto,questo magari non dà la possibilità a band "minori" di avere un minimo di luce,voi cosa ne pensate?

Pg: Certamente bisogna avere gli agganci giusti, d'altronde non si viene chiamati a suonare in qualsivoglia concerto tramite concorso o test attitudinale...ma gli agganci giusti si creano, basta muoversi, sbattersi e proporsi. Se la band è buona, avrà il suo spazio.

Chef: Non ho la tua stessa impressione. Mi pare che tutti suonino con tutti. Comunque organizzare concerti non è nulla di particolarmente complicato, siamo noi ad essere pigri.

7)Ritorniamo al cd che oltre alla musica apprezzo anche nella grafica,pezzi molto brevi con testi brevi ,ecco gli Anti you cosa vogliono comunicarci con i loro testi? Di cosa trattano? Pensate sia importante esprimere qualcosa soprattutto in ambito punk hc?

Pg: Siamo molto soddisfatti del risultato finale del cd, sotto ogni punto di vista. Penso di poter dire che ci rispecchia sotto ogni punto di vista: grafica, testi, musica, suono. I nostri testi sono stati scritti quasi tutti da Andrea, ma ci rispecchiano del tutto. Sono brevi, massicci, incassati e senza fronzoli.

E' certamente fondamentale esprimere qualcosa con la musica, soprattutto nel punk hardcore. La maggior parte dei gruppi "core" attuali non mi interessano proprio perchè ho l'impressione che non abbiano granchè da dire, da comunicare.

Mancano di spontaneità e sincerità. Magari ottimi musicisti, ma non è quello che mi interessa. Non che sia necessario parlare di alta politica e filosofia nei propri testi, ma mi sembra che chi metta su un gruppo lo faccia più perché fa fico stare sopra un palco con le pischelle sotto che gli fanno le foto che non perché abbia qualcosa dentro da esprimere, che sia rabbia gioia o altro.



Chef: Per me è inutile fare hc se non si ha qualcosa da esprimere.

I testi sono perlopiù personali, parlano di relazioni e cose del genere, ma è meglio se ne parla Andrea.

8)Quali sono le band che più vi piacciono attualmente e con cui dividereste volentieri il palco?

Pg: Per quanto mi riguarda, tra i gruppi italiani mi piacciono Fourth Sin, F.U.G., La Crisi, Tear Me Down, Downright, The Difference, Die!, Cockrocket, Miles Apart, Neutrons, Comrades e pochi altri. Con alcuni di questi abbiamo diviso il palco e ci siamo trovati benissimo. Per quanto riguarda gruppi stranieri non saprei, non ce n'è uno in attività che mi piaccia in particolare, anzi...

Chef: Voglio suonare coi Jingo De Lunch!

9)Che rapporti avete con la tecnologia? è diventato tutto più facile tramite pc?

Pg: Abbiamo il rapporto che più o meno hanno tutti. Non sono un grande fanatico delle innovazioni tecnologiche, alcune sono utili, altre non servono a un cazzo se non a spillarti soldi. Il pc è sicuramente utile, anche nel punk hardcore, se non altro per creare e mantenere contatti. Che poi venga usato per scaricare su souseek gli mp3 di gruppi autoprodotti, beh, questo non mi piace molto, ma è la dimostrazione di come il concetto di autoproduzione si stia allontanando dai ragazzi più giovani. Forse non sanno che un gruppo hardcore ha delle spese e magari vendere qualche cd è un modo per rientrarci.. o forse lo sanno ma magari è più fico riempirsi di mp3 l'ipod!

Chef: Talmente facile che viene presto a noia.

10)Cosa ci aspetteremo dagli Anti you in futuro?

Pg: A breve uscirà un 7" con 7 pezzi su un'etichetta americana, la punksbeforeprofits, ovviamente altamente consigliato per chi ha ancora il giradischi. Tutti i pezzi saranno su un lato solo, l'altro avrà il nostro logo serigrafato. Fantastica copertina ad opera del nostro grafico di fiducia.

11)Dite quello che volete questa breve intervista si chiude qui!

Anti You: Boh. porcoddio.